



COMUNI DI

CONTRATTO DI SERVIZIO

ANNUALITA' 2024/2026

Il presente Contratto di Servizio ha lo scopo di disciplinare i rapporti tra i **Comuni del Distretto Roma 4.4 e il Consorzio Intercomunale dei Servizi e Interventi Sociali Valle del Tevere** relativamente agli aspetti amministrativi connessi ai servizi trasferiti e successivamente alle modalità di integrazione, di accordo ed ai rapporti tra le parti.

PREMESSO che

- I. Il Consorzio Intercomunale dei Servizi e Interventi Sociali Valle del Tevere è un Consorzio tra Comuni (artt. 31 e 114 del D. Lgs 267/2000).**
- II. La Regione Lazio ha approvato la L.R. 10 Agosto 2016, n. 11 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio" con le seguenti finalità:**
 - 1) Assumere, quale punto di riferimento per le proprie politiche sociali, la valorizzazione e il sostegno delle responsabilità familiari, di cui all'articolo 16 della l. 328/2000, e la centralità della persona, sia come singola, sia inserita nella famiglia e nella comunità, sia nelle formazioni sociali in cui realizza la propria personalità, allo scopo di:*
 - a) sviluppare la giustizia sociale e la propria dignità;*
 - b) favorire il benessere, l'autonomia e lo sviluppo psicofisico;*
 - c) promuovere la realizzazione dei progetti di vita;*
 - d) promuovere e tutelare l'inclusione sociale attraverso la soddisfazione dei bisogni e delle necessità;*
 - e) rimuovere le condizioni di disuguaglianza, discriminazione, di bisogno e di disagio derivanti da limitazioni personali e sociali, da condizioni di non autosufficienza e da difficoltà economiche, al fine di contrastare tutte le forme di esclusione sociale;*



COMUNI DI

- f) *garantire e rinforzare l'inserimento o reinserimento nelle reti sociali e territoriali di appartenenza attraverso lo sviluppo e la qualificazione degli interventi e dei servizi e la valorizzazione delle professioni sociali;*
 - g) *intercettare tutti i segnali di disagio per prevenire tutte le forme di difficoltà che conducono a disturbi psichici o affezioni patologiche;*
 - h) *garantire pari opportunità;*
 - i) *garantire la valorizzazione delle capacità e delle risorse;*
 - j) *garantire la partecipazione attiva nell'ambito dei principi di solidarietà e di auto-organizzazione;*
 - k) *sostenere la partecipazione attiva dei cittadini singoli e associati, nell'ambito dei principi di solidarietà e di auto-organizzazione.*
 - k bis) *rimuovere tutti gli ostacoli che impediscono la piena accessibilità e fruibilità nonché un uso flessibile ed intuitivo degli spazi e dei servizi pubblici e privati per le persone con disabilità permanente o temporanea, per le persone anziane e per le donne gestanti.*
- 2) **Riconoscere** il diritto al progetto individuale per la realizzazione della piena integrazione delle persone disabili per rispondere ai loro bisogni.

III. La Regione Lazio ha approvato il Piano Sociale Regionale “Prendersi cura, un bene comune” il cui principio guida quello della centralità della persona nella comunità e la sua partecipazione attiva; intorno ad essa devono ruotare politiche, progettualità, servizi e strutture specifiche. Le cinque parole chiave che lo contraddistinguono sono:

- a. l'impostazione centrata sui livelli essenziali delle prestazioni (al momento non esigibili, ma definiti come obiettivi di servizio), in luogo dell'approccio, ormai obsoleto per quanto radicato, centrato sulle categorie;
- b. la logica dell'integrazione, che va perseguita a diversi livelli: integrazione delle politiche e degli attori (istituzionali e non), dei programmi e dei processi, dei servizi e degli interventi, delle risorse umane, strumentali e finanziarie;



COMUNI DI

- c. l'approccio di prossimità alla persona, che privilegia interventi domiciliari, centrati su: la permanenza nel proprio contesto di vita, il sostegno all'abitare, l'inclusione nella comunità di appartenenza, la predisposizione di soluzioni abitative che riproducano le condizioni di vita familiari;
- d. l'innovazione nei processi partecipativi, nello sviluppo di comunità responsabili e mutualistiche, nel coinvolgimento nella co-progettazione delle organizzazioni di terzo settore e nella valutazione di impatto delle attività, dei progetti e delle politiche;
- e. un approccio basato sulla conoscenza approfondita dei cambiamenti sociali specifici di ogni territorio, dell'offerta di strutture e servizi, delle vulnerabilità e delle prese in carico per la programmazione di interventi personalizzati.

Lo stesso piano persegue i seguenti obiettivi:

- Obiettivo 1: superare la soglia della povertà;
- Obiettivo 2: lavorare insieme,
- Obiettivo 3: non lasciare nessuno solo,
- Obiettivo 4: assicurare servizi di qualità in tutti i territori,
- Obiettivo 5: accedere più facilmente ai servizi sociali e socio-sanitari,
- Obiettivo 6: generare autonomia,
- Obiettivo 7: offrire servizi adeguati ai bisogni delle persone,
- Obiettivo 8: conoscere di più per fare meglio,
- Obiettivo 9: garanzia nei percorsi di assistenza,
- Obiettivo 10: studio dei fenomeni sociali,
- Obiettivo 11: promuovere la partecipazione dei cittadini.

IV. L'articolo 44 comma 2 della L.R. 11/2016 - "Organismi di indirizzo e programmazione" rappresenta che:

Per i Consorzi di cui all'articolo 31 del d.lgs. 267/2000 e successive modifiche, istituiti nel territorio regionale per la gestione associata a livello distrettuale di servizi sociali, le funzioni di indirizzo e programmazione dei servizi e degli interventi gestiti dai comuni in forma associata a livello di distretto socio-sanitario sono svolte da quest'ultimi (Consorzi) che:

- ✓ stabiliscono gli indirizzi e le direttive per il conseguimento delle finalità connesse con l'organizzazione e la gestione locale del sistema integrato;



COMUNI DI

- ✓ approvano il piano sociale di zona di cui all'articolo 48 e ne verificano l'attuazione;
- ✓ coinvolgono, nell'ambito dei processi di programmazione, le organizzazioni del terzo settore, le organizzazioni sindacali e gli altri soggetti che concorrono alla realizzazione del sistema integrato presenti sul territorio, per la formulazione di pareri e proposte;
- ✓ istituiscono l'Ufficio di Piano di cui all'articolo 45, individuando il personale e le risorse necessarie per il suo finanziamento;
- ✓ adottano strumenti regolamentari utili alla gestione associata delle funzioni socio-assistenziali nel distretto ed in particolare:
 - il regolamento di organizzazione e funzionamento;
 - il regolamento di contabilità.

V. Art. 45 della L.R. 11/2016 - "Ufficio di Piano"

1. I comuni del distretto socio-sanitario si dotano di un ufficio tecnico-amministrativo, denominato ufficio di piano, con funzioni propositive nei confronti degli organismi di cui all'articolo 44 e di organizzazione e gestione dei servizi erogati a livello distrettuale.
2. L'Ufficio di Piano provvede, in particolare, a:
 - a) predisporre, sulla base degli indirizzi di cui all'articolo 44, comma 3, lettera a), la proposta di piano sociale di zona di cui all'articolo 48 e curarne l'attuazione;
 - b) gestire le risorse finanziarie per l'attuazione del piano sociale di zona e l'erogazione degli interventi e dei servizi del sistema integrato locale a livello distrettuale;
 - c) curare i rapporti con l'azienda sanitaria locale territorialmente competente per l'integrazione dei servizi sociali con quelli sanitari;
 - d) curare i rapporti con le strutture della Regione competenti in materia di politiche sociali;
 - e) curare i rapporti con i soggetti, pubblici e privati, operanti nel distretto in ambito sociale e con gli enti del terzo settore per garantire la partecipazione alla programmazione e alla co-progettazione degli interventi e dei servizi e la



COMUNI DI

concertazione con le organizzazioni sindacali come previsti dall'articolo 5, comma 2, lettera f);

- f) organizzare la raccolta sistematica e l'analisi dei dati e delle informazioni, con particolare riferimento ai servizi presenti sul territorio e ai bisogni sociali emergenti, anche al fine dell'implementazione del sistema informativo dei servizi sociali di cui all'articolo 49;
 - g) fornire supporto tecnico alla Conferenza locale sociale e sanitaria, ai sensi dell'articolo 54, comma 4.
3. All'ufficio di piano è preposto un coordinatore dell'ufficio di piano, nominato dall'organismo di cui all'articolo 44.
 4. Con deliberazione della Giunta regionale¹ sono stabilite le linee guida in ordine all'organizzazione, alla dotazione organica, alle modalità di funzionamento dell'ufficio di piano, i requisiti per la nomina del coordinatore di cui al comma 3 nonché le modalità di partecipazione dell'azienda sanitaria locale all'ufficio di piano, per gli aspetti relativi all'integrazione socio-sanitaria.
 5. Al fine di assicurare la funzionalità dell'ufficio di piano, l'organismo di cui all'articolo 44 può, previa autorizzazione della Regione, destinare una quota delle risorse assegnate dalla Regione per l'attuazione dei piani sociali di zona, nella misura minima del 5 per cento, a misure di valorizzazione del merito ed incentivazione della performance del personale dell'ufficio di piano e al reclutamento di personale da destinare all'ufficio, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, della normativa vigente in tema di pubblico impiego e delle disposizioni del contratto collettivo nazionale di riferimento²

VI. Offerta di servizi - macro attività a seguito del nuovo Piano Sociale Regionale "Prendersi cura, un bene comune":

1. Accesso valutazione e progettazione
2. Misure per il sostegno dell'inclusione sociale;

¹ Vedi deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2017, n. 751 (BUR 5 dicembre 2017, n. 97)

² Comma aggiunto dall'articolo 14, comma 8, lettera a), della legge regionale 27 febbraio 2020, n. 1



COMUNI DI

3. Interventi per la domiciliarità;
4. Centri diurni e semiresidenziali;
5. Strutture comunitarie e residenziali;
6. Azioni di sistema.

VII. Le fasce di utenza alle quali si rivolgono i servizi del Consorzio Intercomunale dei Servizi e Interventi Sociali Valle del Tevere, a seguito del nuovo Piano Sociale Regionale “Prendersi cura, un bene comune” riguardano:

- 6.1. Minori e Famiglia;
- 6.2. Anziani autosufficienti;
- 6.3. Disabili;
- 6.4. Anziani non autosufficienti;
- 6.5 Povertà;
- 6.6 Disagio adulti;
- 6.7 Donne vittime di violenza;
- 6.8 Immigrati (per quanto di competenza distrettuale).

VIII. I Sindaci dei Comuni del Distretto RM 4.4 si impegnano ad indicare, al Consorzio Intercomunale dei Servizi e Interventi Sociali Valle del Tevere, i criteri per definire gli obiettivi e le priorità in materia di servizi sociali.

Tutto ciò premesso

tra i 17 Comuni del Distretto RM4.4, rappresentati dai rispettivi Sindaci e domiciliati per la carica presso i rispettivi comuni

E

il Consorzio Intercomunale dei Servizi e Interventi Sociali Valle del Tevere rappresentato, con delega, dal Direttore Dott. Federico Conte domiciliato per la carica



presso il Comune di Formello, Piazza San Lorenzo, 8;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1

Livelli essenziali delle prestazioni sociali

Il presente articolo organizza gli uffici e i servizi che rappresentano le azioni di sistema della Governance distrettuale.

Rispetto dei LEPS, di cui all'art. 22 della L.R. 11/2016, assicurando un omogeneo livello di prestazioni attraverso:

- a. il servizio sociale professionale;
- b. il servizio di segretariato sociale per favorire l'accesso ai servizi, mediante l'informazione e la consulenza ai cittadini;
- c. il Punto Unico di Accesso;
- d. il Pronto Intervento Sociale;
- e. il servizio di assistenza domiciliare per soggetti e nuclei familiari con fragilità sociali;
- f. le strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociali;
- g. i centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario.

ARTICOLO 2

Ufficio di Piano e Servizio Sociale Professionale

Obiettivo Macro: Garantire il mantenimento e la sostenibilità dei servizi sociali a favore della popolazione del Distretto RM4.4.

Obiettivi operativi:

- 1) Potenziamento dei compiti in capo all'Ufficio di Piano;
- 2) Servizio Sociale Professionale assicurato a tutti i Comuni attraverso:
 - a. Miglioramento del servizio di accoglienza;



- b. Raggiungimento e mantenimento del rapporto 1/5.000 tra assistenti sociali/cittadini nel rispetto della normativa vigente nell'ambito del LEPS.

ARTICOLO 3

Aree di intervento

AREA 1: Famiglia e Minori

1. Accesso, valutazione e progettazione

Il Consorzio attraverso i servizi di Segretariato Sociale, Servizio Sociale Professionale, e sportello PUA garantisce la valutazione, anche attraverso UVMD, la progettazione individualizzata degli interventi (PAI) e l'accesso ai servizi di seguito elencati.

2. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale

Supporto alle famiglie e alle reti familiari: contributo economico per l'affido familiare.

3. Interventi per favorire la domiciliarità

Assistenza domiciliare socio-assistenziale ed educativa: contributo economico (tramite voucher) per il Servizio di Educativa Territoriale Distrettuale (SEDT).

4. Centri servizi, diurni e semi-residenziali

Centri con funzione socio-assistenziale: il "Centro per le Famiglie" si occupa del sostegno alla genitorialità, della valutazione delle competenze genitoriali, ecc.

5. Strutture comunitarie e residenziali

Strutture per minori a carattere familiare: trasferimento ai Comuni, sulla base dei fondi assegnati dalla Regione, per sostenere i costi delle rette dei minori in struttura.

AREA 2: Anziani autosufficienti



COMUNI DI

1. Accesso, valutazione e progettazione

Il Consorzio attraverso i servizi di Segretariato Sociale, Servizio Sociale Professionale, e sportello PUA garantisce la valutazione, anche attraverso UVMD, la progettazione individualizzata degli interventi (PAI) e l'accesso ai servizi eventualmente attivati dai Comuni.

Il Consorzio, alla data di sottoscrizione del presente accordo, non ha previsto l'attivazione di servizi specifici per questo target di utenza.

AREA 3: Disabilità

1. Accesso, valutazione e progettazione

Il Consorzio attraverso i servizi di Segretariato Sociale, Servizio Sociale Professionale, e sportello PUA garantisce la valutazione, anche attraverso UVMD, la progettazione individualizzata degli interventi (PAI) e l'accesso ai servizi di seguito elencati.

2. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale

Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale: il Consorzio garantisce il pagamento dei costi sociali (trasporto, vitto e alloggio) per gli utenti dei "soggiorni estivi per persone con disabilità".

3. Interventi per favorire la domiciliarità

Assistenza domiciliare socio-assistenziale ed educativa: attraverso il finanziamento dei piani per la disabilità grave, anche tramite l'attivazione del Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) tramite voucher.

4. Centri servizi, diurni e semi-residenziali

Centri con funzione socio-assistenziale: sono attivi su tutto il Distretto 4 Centri diurni le cui strutture sono messe a disposizione dai Comuni di Formello, Fiano e Riano, che



COMUNI DI

ne sostengono i costi di gestione, e il cui servizio è garantito dal Consorzio per tramite di soggetti affidatari.

AREA 4: Persone Non Autosufficienti

1. Accesso, valutazione e progettazione

Il Consorzio attraverso i servizi di Segretariato Sociale, Servizio Sociale Professionale, e sportello PUA garantisce la valutazione, anche attraverso UVMD, la progettazione individualizzata degli interventi (PAI) e l'accesso ai servizi di seguito elencati.

2. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale

Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale: viene garantito attraverso il progetto Dopo di Noi la possibilità di creare gruppi compatibili che possano costruire un percorso di vita indipendente dalla famiglia di origine.

3. Interventi per favorire la domiciliarità

Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari: vengono garantite ore di Assistenza domiciliare per Persone non autosufficienti, per la Disabilità Gravissima (assegni di cura e contributo ai caregiver familiari), e per il progetto Vita Indipendente. I Comuni possono integrare il servizio con eventuali ore aggiuntive a loro carico.

4. Centri servizi, diurni e semi-residenziali

Integrazione retta/vaucher per centri diurni: viene garantito un supporto al reddito attraverso il rimborso delle prestazioni riabilitative in favore dei minori dello spettro autistico.

AREA 5: Povertà

1. Accesso, valutazione e progettazione



Il Consorzio attraverso i servizi di Segretariato Sociale, Servizio Sociale Professionale, e sportello PUA garantisce la valutazione, anche attraverso UVMD, la progettazione individualizzata (PAI) degli interventi e l'accesso ai servizi di seguito elencati.

2. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale

Pronto Intervento Sociale e Interventi per la povertà: è attivo il Pronto Intervento Sociale che assicura la copertura del servizio negli orari di chiusura dei servizi sociali dei Comuni attraverso la reperibilità di un Assistente Sociale pronto ad intervenire garantendo, in caso di emergenza, vitto, alloggio e trasporto. Verranno inoltre attivati, nel corso del triennio, i servizi di Stazione di Posta e Housing First grazie alle risorse assegnate dal PNRR.

AREA 6: Disagio adulti, Dipendenze, Salute mentale

1. Accesso, valutazione e progettazione

Il Consorzio attraverso i servizi di Segretariato Sociale, Servizio Sociale Professionale, e sportello PUA garantisce la valutazione, anche attraverso UVMD, la progettazione individualizzata degli interventi (PAI) e l'accesso ai servizi di seguito elencati.

2. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale

Sostegno all'inserimento lavorativo: attraverso l'erogazione di contributi economici a sostegno del reddito vengono garantiti percorsi di supporto all'inclusione sociale e lavorativa in favore di disagiati psichici individuati in partnership con il Distretto sanitario.

3. Interventi per favorire la domiciliarità

Assistenza domiciliare socio-assistenziale ed educativa: vengono garantite ore di Assistenza domiciliare ed Educativa, oltre ai piani per la Disabilità Grave.



COMUNI DI

AREA 7: Donne vittime di violenza

1. Accesso, valutazione e progettazione

Il Consorzio attraverso i servizi di Segretariato Sociale, Servizio Sociale Professionale, e sportello PUA garantisce la valutazione, anche attraverso UVMD, la progettazione individualizzata degli interventi (PAI) e l'accesso ai servizi di seguito elencati.

Centro antiviolenza: il servizio è attivo a sportello presso il Comune di Formello, che mette a disposizione la struttura e ne sostiene i costi ordinari. Sono stati attivati due satelliti presso i Comuni di Fiano e Rignano Flaminio che garantiscono, con orario ridotto, lo stesso tipo di servizio. In questo caso i costi del servizio sono garantiti dalla ASL RM4 grazie ad un Accordo Operativo, mentre le sedi sono messe a disposizione dei Comuni che ne sostengono i costi ordinari.

AREA 8: Immigrati nomadi

1. Accesso, valutazione e progettazione

Il Consorzio attraverso i servizi di Segretariato Sociale, Servizio Sociale Professionale, e sportello PUA garantisce la valutazione, anche attraverso UVMD, la progettazione individualizzata degli interventi (PAI) e l'accesso ai servizi eventualmente attivati dai Comuni.

2. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale

Attività di mediazione: viene garantito a richiesta un servizio di mediazione culturale. Il servizio può essere richiesto anche dai cittadini o dai Comuni in caso di necessità.



COMUNI DI

ULTERIORI ATTIVITA'

Il Consorzio svolge le funzioni di accreditamento, controllo e vigilanza per le strutture di natura socioassistenziale e gli asili nido, per i soggetti gestori dei servizi alla persona (cooperative, associazioni, ecc.) e per gli assistenti alla persona (operatori domiciliari) operanti sul territorio del Distretto.

Presso i Comuni, tramite il Servizio Sociale Professionale, viene garantita l'attività di presa in carico dei minori affidati ai Sindaci dai Tribunali competenti, mentre restano a completo carico dei Comuni gli eventuali costi legati alle missioni esterne (spostamenti da e per il Tribunale, visite domiciliari, ecc.) degli Assistenti Sociali.

Tramite il servizio di Segretariato Sociale, garantito dagli Assistenti Sociali del Consorzio presso i Comuni, vengono date informazioni ai cittadini che si rivolgono agli sportelli dei Servizi Sociali e vengono raccolte le domande, attraverso il Protocollo Generale dei singoli Comuni, per aderire ai servizi attivati su iniziativa del Consorzio e dei Comuni (ad es. contributi economici, pacchi alimentari, ecc.).

Gli Assistenti Sociali del Consorzio garantiscono anche il controllo e la vigilanza delle strutture socio-assistenziali autorizzate dai Comuni per i quali prestano servizio.

Nel corso del triennio possono infine essere attivati ulteriori servizi/progetti attraverso specifici finanziamenti erogati dalla Regione, dal Ministero o dai Comuni stessi. In tal senso si configurano, ad esempio, i progetti finanziati dal PNRR.

ARTICOLO 4

Finanziamento del sistema

Alla luce degli obiettivi gestionali che il Consorzio Intercomunale dei Servizi e Interventi



COMUNI DI

Sociali Valle del Tevere si propone di conseguire negli anni 2024/2026, devono essere individuate le risorse finanziarie necessarie. Il finanziamento regionale, statale e la ripartizione delle quote a carico di ciascun Comune consentono la stabilità dell'Ente, assicurando l'erogazione dei servizi.

ARTICOLO 5

Durata del Contratto

Il presente contratto di Servizio ha durata 36 mesi a partire dal 1° gennaio 2024.

Le Parti possono, di comune accordo, modificare, integrare, aggiornare in parte o tutto il presente contratto di servizio, in base alla volontà delle Parti stesse, o per necessità derivanti dalla modifica di Leggi Nazionali e Regionali e/o Regolamenti. Per la realizzazione/attivazione di nuovi servizi nel corso del triennio sono sufficienti le delibere del CdA e/o dell'Assemblea e non è necessario modificare il presente contratto.

ARTICOLO 6

Impegni tra le Parti in ordine alla gestione dei servizi e alle spese di gestione

I Comuni del Distretto RM4.4 si impegnano a versare, a titolo di corrispettivo per i servizi finanziati e per le spese di gestione, la quota di gestione annua stabilita dall'Assemblea, entro il mese di giugno.

Il mancato versamento da parte dei Comuni della quota di gestione annua entro i termini previsti, comporterà da parte del Consorzio Intercomunale dei Servizi e Interventi Sociali Valle del Tevere il recupero delle somme dovute ai sensi della normativa vigente.

Il Consorzio Intercomunale dei Servizi e Interventi Sociali Valle del Tevere garantisce il corretto svolgimento delle prestazioni e dei servizi riportati nel presente contratto di servizio.

I Comuni si impegnano altresì a mettere a disposizione la funzione del Protocollo Generale per l'acquisizione delle domande inerenti i servizi del Consorzio, nonché gli Assistenti Sociali presenti nei propri organici per l'erogazione dei servizi stessi in carico al Consorzio, anche con particolare riferimento ai servizi per la Povertà. Il Consorzio si impegna, a sua volta, nel caso dei comandi a sostenere i costi della retribuzione tabellare, previo esplicito accordo



COMUNI DI

scritto tra le parti.

I Comuni, nell'ambito delle loro attività, potranno finanziare incarichi di Responsabilità remunerati a proprio carico agli Assistenti Sociali del Consorzio operanti nei propri Comuni.

ARTICOLO 7

Controversie

Tutte le controversie che dovessero sorgere a seguito dell'applicazione del presente Contratto verranno risolte da un Collegio Arbitrale ai sensi dell'art. 806 del c.p.c. composto da tre membri di cui uno nominato da ciascuna delle parti ed il terzo, con funzioni di Presidente scelto di comune accordo; in caso di disaccordo, il terzo arbitro verrà designato dal Presidente del Tribunale di Tivoli entro 30 giorni dalla richiesta formulata indifferentemente da uno degli arbitri. Il Collegio arbitrale opererà secondo la norma di procedura civile e deciderà secondo diritto.

ARTICOLO 8

Responsabilità generiche

Il Consorzio Intercomunale dei Servizi e Interventi Sociali Valle del Tevere ha l'obbligo di tenere indenne i Comuni da qualsiasi pretesa a danno di terzi riconducibile alla gestione dei servizi oggetto del presente contratto ed è tenuta al risarcimento di eventuali danni derivanti in dipendenza o conseguenza dei servizi disciplinati dal presente atto. Parimenti qualora per motivi attribuibili alla responsabilità del Comune del Distretto Roma 4.4 il Consorzio Intercomunale dei Servizi e Interventi Sociali Valle del Tevere, dovesse subire eventuali danni, ha diritto ad ottenere dal medesimo il risarcimento degli stessi.

I Comuni del Distretto RM4.4 si impegnano altresì:

- sostenere e favorire l'attività del Consorzio Intercomunale dei Servizi e Interventi Sociali Valle del Tevere, attraverso il puntuale svolgimento delle pratiche amministrative ricadenti nelle sue competenze e titolarità;
- comunicare con congruo anticipo al Consorzio Intercomunale dei Servizi e Interventi Sociali Valle del Tevere, eventuali modifiche ai Regolamenti Comunali e/o



COMUNI DI

provvedimenti specifici che possano in qualsiasi modo influire sui servizi oggetto del presente contratto;

ARTICOLO 8

Spese contrattuali e di registrazione

Tutte le spese contrattuali inerenti e conseguenti al presente atto sono a carico dei Comuni del Distretto RM4.4, compresa la registrazione, da farsi in caso d'uso.

Letto, approvato e sottoscritto.

Formello, 20.12.2023

PER IL CONSORZIO

Il Direttore Federico Conte

PER IL COMUNE DI FORMELLO

Il Sindaco Gian Filippo Santi

PER IL COMUNE DI CAMPAGNANO DI ROMA

Il Sindaco Alessio Nisi

PER IL COMUNE DI CAPENA

Il Sindaco Roberto Barbetti

PER IL COMUNE DI CASTELNOVO DI PORTO

Il Sindaco Riccardo Travaglini

PER IL COMUNE DI CIVITELLA SAN PAOLO

Il Sindaco Giuseppe Cappetta

PER IL COMUNE DI FIANO ROMANO

Il Sindaco Davide Santonastaso

PER IL COMUNE DI FILACCIANO

Il Sindaco Daniele Malpicci

PER IL COMUNE DI MAGLIANO ROMANO

Il Sindaco Francesco Mancini

PER IL COMUNE DI MAZZANO ROMANO

Il Sindaco Nicoletta Irato

PER IL COMUNE DI MORLUPO

Il Sindaco Ettore Iacomussi



CONSORZIO
INTERCOMUNALE
DEI SERVIZI E
INTERVENTI SOCIALI
VALLE del
TEVERE

COMUNI DI

Campagnano di Roma	Formello	Riano
Capena	Magliano Romano	Rignano Flaminio
Castelnuovo di Porto	Mazzano Romano	Sacrofano
Civitella San Paolo	Morlupo	Sant'Oreste
Fiano Romano	Nazzano	Torrita Tiberina
Filacciano	Ponzano Romano	

PER IL COMUNE DI NAZZANO

Il Sindaco Alfonso Giardini

PER IL COMUNE DI PONZANO ROMANO

Il Sindaco Sergio Pimpinelli

PER IL COMUNE DI RIANO

Il Sindaco Luca Giovanni Attilio Abbruzzetti

PER IL COMUNE DI RIGNANO FLAMINIO

Il Sindaco Vincenzo Marcorelli

PER IL COMUNE DI SACROFANO

Il Sindaco Patrizia Nicolini

PER IL COMUNE DI SANT'ORESTE

Il Sindaco Gregory Paolucci

PER IL COMUNE DI TORRITA TIBERINA

Il Sindaco Rita Colafigli